

ETIMOLOGIA E MOTIVAZIONI METAFORICHE:
IL CAMPO LESSO-SEMANTICO DELLA FUGA
TRA SEMITICO E INDOEUROPEO

RAFFAELE ESPOSITO

Lo specialista non resterà sorpreso di fronte alla notizia che l'italiano *fuggire* e lo yiddish *beygl*, nonostante la lontananza dei referenti,¹ sono riconducibili alla stessa radice indoeuropea. È possibile risalire senza eccessive difficoltà alla radice comune seguendo una serie di mutamenti regolari, come sarà illustrato poco oltre; tuttavia, sebbene i meccanismi del mutamento fonologico e morfologico siano ben noti, i processi alla base del mutamento semantico non sono indagati in maniera altrettanto sistematica (Durkin 2006:266).

In questo breve viaggio di parole tra etimologie e metafore concettuali, sarà riassunta la storia dei mutamenti in seguito ai quali la fuga, in alcune lingue indoeuropee, ha qualcosa a che fare con una ciambella. Per ricostruire la motivazione di uno sviluppo semantico, sarà poi illustrato un uso idiomatico dell'ebraico biblico, individuando le basi concettuali di un comune esito metaforico.

Presupposto teorico di quanto segue è che il mutamento semantico, seppur non predicibile, non è arbitrario, bensì motivato (Lakoff 1987:107); e la motivazione del mutamento semantico può essere ricostruita individuando le metafore e le metonimie concettuali soggiacenti al linguaggio, ovvero i sistemi metaforici coerenti di concettualizzazione e categorizzazione dell'esperienza fisica che costituiscono la base per la descrizione linguistica della realtà materiale e immateriale.² Uno studio comparato di tali sistemi concettuali può fornire basi metodologiche più solide ad una ricerca etimologica che aspiri a presentarsi seriamente come semantica storica.

1 Il *beygl* (noto anche nella grafia inglese *bagel*) è un prodotto della tradizione culinaria ebraica ashkenazita: sebbene esistano diverse varianti, si tratta sempre di una ciambella di pane, la cui forma, ottenuta arrotolando l'impasto, è rilevante per l'etimologia discussa qui di seguito.

2 Oltre a Lakoff 1987, si veda un altro classico della linguistica cognitiva: Lakoff & Johnson 1980. La teoria della metafora concettuale ivi formulata ed esposta è una premessa fondamentale a quanto si afferma in queste pagine.

Il campo semantico della fuga trova espressione in greco e latino in *φεύγω* e *fugiō*; entrambi sono esiti formali dell'indoeuropeo **bheug(h)-*, una radice che nell'uso 'fuggire' era stata impiegata anche nella celebre favola di Schleicher.³

Il significato primario ipotizzabile per **bheug(h)-* è 'piegare'; lo sviluppo semantico che porta questa radice a descrivere, in greco e in latino, la fuga è fondato su una metafora così descritta da Klein (1966:192): "to bend one's course away from a place".⁴ L'ipotesi trova sostegno nel fatto che la stessa metafora sarà produttiva, in maniera indipendente, anche in fasi successive: si vedano, ad esempio, l'italiano *ripiegare* e il francese *replier*.

La forma latina sarà accolta anche nel medio inglese con il francesismo *fugitive*; ma gli esiti regolari di **bheug(h)-* in germanico conservano costantemente il riferimento all'atto del 'piegare, curvare': gotico *biugan* 'piegare'; antico nordico *beygja* 'piegare' > svedese *buga* e *böja* 'curvare, piegare'; antico alto tedesco *biogan* > tedesco *biegen* 'piegare, curvare' (o, nell'uso intransitivo, 'girare') e yiddish *beygn* 'piegare, curvare, inclinare'. Il medio alto tedesco **böugel* < *bouc* 'anello' (quest'ultimo corrispondente all'antico inglese *bēag*) è verosimilmente in relazione semantica, oltre che formale, con lo yiddish *beygl* (Klein 1966:191-192, 626; MWCD 92, 505).

Sempre in germanico, non mancano sviluppi semantici della stessa radice motivati su base metaforica; questi non rientrano però nel campo della fuga, bensì in quello della resa e della sottomissione: si vedano, in svedese, le forme riflessive *buga sig* 'inchinarsi' e *böja sig* 'cedere'. Per l'antico inglese *būgan*, accanto agli usi 'inchinarsi, abbassarsi' e 'piegare, girare', Klein (1966:191) registra il significato 'to flee'; tuttavia, questo riferimento alla fuga non si conserva in inglese moderno: *bow* /bau/ 'inchino; inchinarsi; arrendersi; sottomettersi' si è specializzato nel campo della resa, mentre l'omografo *bow* /bəu/ 'arco'⁵ (< antico inglese *boga*) continua l'uso 'piegare, curvare' (MWCD 147).⁶

3 August Schleicher (1821-1868) pubblicò nel 1868 (in *Beiträge zur vergleichende Sprachforschung*, 5: 206) un breve racconto, dal titolo *Avis akvāsas ka* "La pecora e i cavalli", composto a scopo di esercizio in un proto-indoeuropeo ricostruito secondo le conoscenze dell'epoca. Successivamente, e fino ai nostri giorni, altri studiosi hanno pubblicato diverse revisioni dello stesso racconto per adeguare il testo alle nuove conoscenze (si veda Mallory & Adams 2006:45 ss. per il testo di Schleicher e un'analisi).

4 Il lituano *būgti* 'essere spaventato' conserva un'ulteriore traccia dello stesso sviluppo semantico.

5 L'inglese *bow* 'arco' conserva evidentemente il riferimento all'azione di curvare; come esempio dello stesso meccanismo generale, ma con diversa specializzazione (un nome che della radice per 'piegare' conserva il riferimento a forme curve), si consideri il lettone *bauga* 'collina'.

6 Va segnalato che l'omonimo *bow* 'prua' ha altra origine: esito formale dell'antico inglese *bōg*,

È doveroso, a questo punto, segnalare che l'ipotesi fin qui illustrata - secondo la quale non vi è corrispondenza formale casuale tra le radici per 'fuggire' e 'piegare', bensì coincidenza, essendo il primo significato un esito specializzato del secondo - non è unanimemente accettata; alla voce "bend" nell'enciclopedia diretta da Mallory e Adams (1997:62), pur facendo menzione dell'ipotesi, la si esclude: "It has been suggested that this root [**bheug-* 'bend (an object)'] and **bheug-* 'flee' (seen in Lat *fugiō* 'flee', Grk *φεύγω* 'flee') are ultimately from the same root, but it is more likely that they are homophones".⁷

Benveniste (1969:135) mette l'accento sulla differenziazione di significato delle forme registrate sotto la radice **bheug(h)-*; e, seppur distinguendo (p. 136) tra **bheugh-* (> gotico *biugan* 'piegare') e **bheug-* (> latino *fugiō*, greco *φεύγω* 'fuggire'), non esclude apertamente il collegamento semantico.⁸

Anziché rinunciare alla dimostrabilità di uno sviluppo 'piegare' > 'fuggire', è opportuno considerare gli sviluppi affini motivati da un'analogia metafora in semitico, dove il riferimento viene esteso al campo semantico della resa, concepibile come un'alternativa alla fuga. La base concettuale di questo sviluppo 'piegare' > 'cedere, arrendersi, sottomettersi' può essere riassunta nella metafora ARRENDERSI È PIEGARSI FISICAMENTE,⁹ chiaramente rintracciabile in realizzazioni intermedie che descrivono un'azione concreta, come 'inchinarsi' (va da sé che l'italiano *sottomettersi* è una metafora pienamente trasparente). Gli esiti ebraico e aramaico della radice *KN*^c

bōh 'braccio', donde anche *bough* 'ramo', è riconducibile all'indoeuropeo **bhāgus-* 'braccio', alla base dell'antico nordico *bōgr* 'spalla; prua' (Klein 1966:190), che ne fornisce la specializzazione semantica motivata da analogia di forma.

7 Altrove (Mallory & Adams 2006:400) la radice viene menzionata, nella discussione sul campo semantico del movimento, in relazione alla corsa: "Running to some purpose is suggested by the West Central word **bheug-* 'flee', e.g. Lat *fugiō* 'flee', Grk *φεύγω* 'flee'". Si noti che nella nuova versione della favola di Schleicher proposta in Mallory & Adams (2006:69), si continua a far ricorso alla radice **bheug-* nell'uso 'fuggire', che nella stessa sede (pp. 400, 468, 536) viene limitato all'indoeuropeo centro-occidentale.

8 Al contrario: discutendo l'ipotesi di una famiglia che includa anche radici relative ai campi semantici dell'acquisto e dell'alimentazione ("Si tous cela doit être ramené à une seule signification, elle sera d'une complexité rare. En réalité c'est un pêle-mêle de formes inconciliables qui appelle un travail de discrimination"), Benveniste propone una distinzione in tre gruppi, uno dei quali riunisce gli esiti sia di **bheugh-* 'piegare' che di **bheug-* 'fuggire' (Benveniste 1969:135-136).

9 Adeguandosi ad un uso assurto a convenzione negli studi di linguistica cognitiva, le metafore concettuali sono scritte in maiuscolo.

che denotano umiliazione e sottomissione trovano un parallelo nell'arabo *kana'a* 'piegare; ripiegare le ali' (HALOT 484; Klein 1987:280).

Ancora in semitico può essere rintracciata una base concettuale anche per lo sviluppo 'piegare' > 'fuggire': un'espressione idiomatica dell'ebraico biblico (Giosuè 7.12; Geremia 48.39) denota la fuga attraverso il riferimento all'atto di 'voltare la nuca' *pānāh 'ōreḇ* (MES V, 2095) e lo stesso verbo *pānāh*, con valore riflessivo 'voltarsi', ricorre anche altrove in associazione alla fuga (Geremia 46.21; 49.24).¹⁰

La possibilità di individuare la motivazione di questi usi idiomatici nella metafora concettuale FUGGIRE È GIRARSI contribuisce a sostenere l'ipotesi di analoghi sviluppi nell'indoeuropeo. Per questi resta valida la motivazione già fornita da Klein (1966:192) per gli esiti greco e latino: "to bend one's course away from a place"; tuttavia la si può meglio definire isolando il riferimento all'atto di 'voltarsi' piuttosto che 'deviare'.

L'individuazione di una precisa metafora concettuale come base di un mutamento, e la scoperta delle sue realizzazioni in storie di parole formalmente non in relazione, può fornire sostegno comparativo ad un'ipotesi di motivazione semantica, riducendone il grado di aleatorietà.

Più in generale, una migliore comprensione dei processi di mutamento semantico, ricavabile dall'osservazione attenta dei fenomeni documentati nelle fasi storiche e dall'individuazione di meccanismi cognitivi alla base del mutamento, può rivelarsi fondamentale per la definizione di etimologie laddove la documentazione sia scarsa o inesistente (Durkin 2006:266). Nel dettaglio, l'individuazione dei modelli di pensiero soggiacenti a determinati sviluppi semantici permette di valutare la plausibilità di un'ipotesi di mutamento.¹¹

Un ultimo esempio, seppur lontano dai campi semantici fin qui trattati, sarà utile per illustrare il problema più generale del rapporto tra etimologia e metafora. È particolarmente significativo il fatto che la frase CONOSCERE È VEDERE, classico esempio a cui si fa ricorso in molti studi e manuali di linguistica cognitiva, oltre a

10 Coerentemente, nello stesso sistema metaforico concettuale di riferimento, la resistenza e la vittoria sul nemico sono denotate idiomaticamente con l'atto di *ergersi* o *stare in piedi di fronte a* (Deuteronomio 7.24; Giosuè 10.8; 21.44; 23.9; Giudici 2.14; Giobbe 41.2).

11 In un viaggio di parole che non ha fine, si può osservare la produttività, a distanza di millenni, degli stessi sistemi metaforici: come in *bend the knee (to)* per "sottomettersi (a)" (Ayto 2009:25,42), dove - pur ricorrendo a materiale lessicale diverso - si ripropone un modello concettuale che denota la sottomissione attraverso la descrizione dell'atto di piegarsi.

descrivere una metafora concettuale,¹² sintetizzi una serie di etimologie includendo la motivazione metaforica dei mutamenti semantici: il latino *videō* ‘vedere’, il greco *οἶδα* ‘sapere’ e il sanscrito *veda* ‘conoscenza’ sono riconducibili alla radice indoeuropea **weid-* (Klein 1966:1747; Mallory & Adams 2006:321-322), per la quale si può ipotizzare un originario riferimento concreto all’atto del ‘vedere’. Dopo essersi soffermati sulla metafora appena menzionata, sarebbe superfluo definire la motivazione degli sviluppi semantici di questa radice per l’uso ‘conoscere’, i cui esiti sono ampiamente testimoniati, tra l’altro, in lingue germaniche moderne: tedesco *wissen*, svedese *veta*, neerlandese *weten*. E un ulteriore sviluppo nella stessa direzione è testimoniato dall’inglese *wit* ‘spirito, arguzia’ (cfr. il tedesco *Witz*), originariamente ‘comprensione, perspicacia’; del resto, non è opinione infondata che arguzia, umorismo e motto di spirito abbiano molto a che fare con la conoscenza e l’intelligenza.

12 In particolare, la frase definisce un sistema metaforico coerente, basato sull’esperienza fisica, come motivazione di diversi usi idiomatici che fanno riferimento all’atto concreto del vedere per denotare l’idea astratta della conoscenza: i fatti, quando si conosce poco, possono essere *oscuri*; ma è possibile *chiarire* o, se si preferisce, *gettare luce su* qualcosa; e ciò che si era mantenuto segreto può essere *svelato*. In ogni caso, si conosce o si fa conoscere qualcosa rendendolo visibile.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Ayto, John (ed.). 2009. *Oxford dictionary of English idioms*. 3rd ed., Oxford: Oxford University Press.
- Benveniste, Émile. 1969. *Le vocabulaire des institutions indo-européennes*. 1. *Économie, parenté, société*. Paris: Les Éditions de Minuit.
- Durkin, Philip. 2006. "Etymology". *Encyclopedia of language and linguistics*, 2nd ed., ed. by Keith Brown, vol. 4, 260-267. Amsterdam - London - New York: Elsevier.
- HALOT = Koehler, Ludwig & Walter Baumgartner. 2001. *Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Study Edition*, 3rd ed., Leiden - Boston - Köln: Brill.
- Klein, Ernest. 1966. *A comprehensive etymological dictionary of the English language*. Amsterdam - London - New York: Elsevier.
- 1987. *A comprehensive etymological dictionary of the Hebrew language for readers of English*. Jerusalem: Carta.
- Lakoff, George. 1987. *Women, fire, and dangerous things: What categories reveal about mind*. Chicago, IL: University of Chicago Press.
- Lakoff, George & Marc Johnson. 1980. *Metaphors we live by*. Chicago, IL: University of Chicago Press.
- Mallory, J.P. & D.Q. Adams (eds.). 1997. *Encyclopedia of Indo-European culture*. London - Chicago: Fitzroy Dearborn.
- 2006. *The Oxford introduction to Proto-Indo-European and the Proto-Indo-European world*. Oxford: Oxford University Press.
- MES = Even-Shoshan, Avraham. 1974. *המלון החדש [Il nuovo dizionario]*. Yerushalayim: Kiryat Sefer.
- MWCD = Mish, Frederick C. (ed.). 2003. *Merriam-Webster's collegiate dictionary*, 11th ed., Springfield, MA: Merriam-Webster.